

ORDINE DEGLI ATTUARI

COMUNICATO STAMPA

La manovra finanziaria di fine anno prevede impatti rilevanti sull'assetto della previdenza italiana. La sostenibilità finanziaria del sistema obbligatorio risulta in via generale migliorata per aver adeguato ai principali sistemi pensionistici europei i requisiti per il pensionamento ed esteso l'applicazione del metodo contributivo. Tuttavia, rimane inalterata l'attenzione alla sostenibilità sociale delle nuove misure, in attesa di interventi che diano impulso alla crescita del prodotto interno lordo - che peraltro costituisce il tasso di rivalutazione dei contributi versati nel sistema di base -, alla continuità di lungo termine delle posizioni lavorative e al ricorso ad un adeguato pilastro di previdenza complementare, in modo da pervenire a tassi di sostituzione dignitosi soprattutto per i giovani ora precari, per le donne e per i lavoratori delle piccole e medie imprese, che risultano più esposti ai gap previdenziali futuri. Di fronte a queste criticità e a queste sfide decisive per le prospettive previdenziali del Paese, la professione attuariale intende fare la sua parte per contribuire ad individuare nel lungo periodo il giusto equilibrio tra contributi e prestazioni previste. Gli Attuari sono pronti a far fronte all'impegno richiesto dall'attuale delicata fase congiunturale mettendo a disposizione le loro competenze per l'individuazione delle ipotesi demografiche, economiche e finanziarie utili per la costruzione dei bilanci tecnici degli enti previdenziali pubblici e privati e delle prestazioni offerte dalle forme pensionistiche complementari. Inoltre la professione attuariale mette la propria competenza al servizio della collettività per promuovere la conoscenza diffusa della previdenza e supportare il Governo nella reimpostazione strutturale del sistema previdenziale basato sulle due componenti, di base e complementare, per raggiungere l'obiettivo di un tasso di sostituzione complessivo sostenibile, equilibrato e adeguato. Gli Attuari si dichiarano altresì pronti a formulare proposte per rimodellare il secondo pilastro previdenziale ritornando a ragionare ad esempio su questioni quali le modalità di adesione, l'articolazione delle diverse forme pensionistiche, le agevolazioni fiscali, l'utilizzo del sistema di gestione al costo storico per gli attivi, la destinazione del TFR, la rivisitazione di alcune cause di uscita dal Fondo.

Roma, 13 gennaio 2012